

**CYBERMETICA POIESIS**  
di  
Marco Ricciardi

## Spin

La parola deve pesare  
deve essere uno specchio frattale  
del mondo,  
sfacciato diamante d'infinite facce.

Mestruo marino  
che s'inocchia a vortice  
in sprofondi-affondi  
di specialistici viraggi,  
di semantici arrembaggi.

-Epifanie trasverse del sema  
in onanistici girotondi sul tema -

E' un trip ecumenico tra i sensi:  
cinque sei o venti,  
quasi fossero uno solo  
con ventimila esponenti:  
e con quelli mi sbraccio  
m'abbraccio  
ritesso le fila ai precordi  
e m'abbaglio d'accordi improvvisi,  
d'amori imprecisi.

Vuoto cristallo di stasi  
che vibra per ebbrezza d'armonici

- e-pure -

cosmica trottola in estasi.

# **METAVERSO**

## Pioggia di bosoni sul querceto

Reductio  
a bosone di gauge  
della coscienza,  
in interazione sinestetica  
del senso unico  
quintuplo ed ennesimo,  
tra spruzzi di inferenze cromatiche  
e lampi feromonici,  
scorgendo subvalenze libere  
fiutando sopravvivenze.

Convergere acusticamente  
sul rumore di fondo  
per accampare su due piedi  
o su mille,  
una riconoscenza  
una reductio ad unum

Il pedale del rovere  
corrobora i rami  
in divagazioni ipotattiche,  
perché, poiché, benché,  
le meduse  
-altrove-  
bestemmino inorridite  
azzurri urticanti  
e le stirpi celesti  
trascolorino  
in sequestri iperuranici.

Legnose note verticali  
risuonano  
in frondosi ventagli d'armonici  
in antocianici accordi

in terpenici ricordi.

Si candidano agli occhi  
i pioppi  
ambiziosi di braccia,  
oscillano  
abbaglianti e vogliosi  
tra le crepe dello spazio  
nelle piaghe del tempo.

## Egloga dell'equinozio o dell'inviato

Fotoni e reumi  
 in agone,  
 qui, in diretta, ora  
 tra pollini precursori  
 e verdi appena  
 all'altezza della situazione;

Carrareccie,  
 barocchi fili del discorso  
 bianco pietra,  
 (non ancora abbacinanti  
 sia detto per dovere di cronaca)  
 diverticolano  
 intenzioni intrauterine  
 di ritorni agognati,  
 richiesti,  
 surrogati e  
 mai  
 davvero concessi.

Motori ecologici  
 affrontano salite illogiche  
 senza croci,  
 antibiotiche,  
 verso obiettivi immobili da

10  
 100,  
 1000,  
 10000 o  
 100000 abitanti

Certo...  
 Sì, vi sento...ci sono:

confermo inebbrianti

foschie di terpeni,  
 chiazze rosa d'antociani  
 in spot da 2 ettari  
 in fascia non protetta  
 emostatica,  
 stretta sotto le ginocchia  
 a fermare l'ascesa dei gas di scarico  
 per il Tube digerente,  
 afferente  
 in wi-fi  
 alle ghiandole pineali  
 (garantite in media  
 un'ottantina d'anni dalla fabbrica:  
 dopo non c'è più  
 garanzia di senso  
 sei scoperto)

Scorgo rossi urticanti,  
 produco colecalciferolo  
 come da foglietto illustrativo  
 e constato che le ambascie al sole  
 affliggono meno

-morte+vita

D'altronde mi stipendiano in questo intorno:

tutto -----|----- niente

e in qualche modo  
 devo pure saper  
 ondulare.

Stordito da fragranze varie,  
 fuorvianti  
 anelanti e anelate  
 dai microtubuli e tutto  
 vi ripasso la linea.

## Digitus

M'aspetto d'essere notiziato,  
tomorrow  
di affluire digitale  
in bit  
in alternanza fluida e ondivaga  
di si è no  
di 1 e 0

^

trasportato  
decriptato  
pronunciato  
frainteso  
in armonici  
ricomposti e sfuggenti  
in collusione di bit rigeminanti  
divergenti  
disgreganti  
convergenti  
al panico noise di fondo.

^

Vibrato in woofer  
proiettato in pixel  
riproposto in  
rosso  
blu  
giallo  
uno e trino

^

infine:

echeggiato,  
presentato,  
rievocato,  
ricordato,  
travisato,  
scolorito,  
lanciato,  
collaudato,  
garantito,  
venduto,  
affittato,  
prestato,  
consumato,  
esumato  
riesumato  
abbreviato,  
quantizzato,  
domato  
vaccinato  
igienizzato  
dissacrato  
scomposto  
ricomposto  
finalmente  
in-organico  
geologico  
d'un infinito  
minore

## INSERT COIN!

Certo!  
 Mi chiedo chi sia  
 che faccia,  
 chi stazia  
 e lascia  
 all'Adriatico selvaggio  
 motovedette distratte  
 ed ex provveduti  
 galleggiare a trucioli  
 porosi  
 a bestemmie  
 albanesi e nodose  
 come questioni irrisolte

Orsù!  
 Oissa!  
 A tribordo  
 si dinoccolano  
 questioni di quiz a premi  
 si sognano merendine a iosa  
 spot a chiosa

La Tomb(ol)a  
 inizia:  
 sette trentun quaranta  
 la gallina canta  
 (la ciurma tiene alto il morale  
 s'abbandona al maestrale).

etcìù!  
 nell'azzurro più blu  
 dell'adriatico selvaggio  
 forza 7  
 Forza Italia

venti da NW

con leggera attenuazione  
prevista in serata  
con cauzione  
sulla quota capitale  
a salvataggio avvenuto.

Interessi variabili  
con fronti nuvolosi  
in avvicinamento  
temperature in calo del 3%...

ma passiamo allo sport  
naviga in zona salvezza  
ma rischia di affondare  
in campo internazionale  
tra lo sdegno e lo stadio  
il naviglio

una cinquantina di morti  
una cinquina di feriti  
ambo di bombe  
terno in eterno  
quaterna di Montella  
tomba al cartellone

[Meglio cambiare le cartelle]

GAME OVER  
INSERT COIN!

nda: questi versi sono stati scritti proprio a cavallo del nuovo millennio, anni in cui in Italia è ormai radicato il paradigma culturale e politico del berlusconismo ed in cui l'immigrazione clandestina via mare proveniente dagli ex paesi comunisti dell'Europa dell'Est (ma soprattutto dall'Albania) è un fenomeno ancora consistente e drammatico.

## Meschin 11 (La sconfitta)

Violento il filmato  
taglio decimi di passato  
altero vettori  
canalizzo ormoni  
del piacere.  
Scarico volontà di potenza  
in replay manipolati  
colludo con Kronos  
alle spalle di Zeus  
(falsificazione di atto pubblico  
adulterazione di potenza in atto)

Mangio e rivomito  
flussi d'azioni potenziali  
tiri dalla distanza,  
rovesciate,  
parate,  
scivolate dei terzini,  
li immolo alla cieca  
onnipotenza della volontà  
e proietto astri edonistici  
favolistici  
parossistici  
intimistico-esternati.

Lo 0-1  
orgasma in 2-1  
adesso sì, sto bene.  
Siamo [qualificati]  
purificati

## **GLOSSOLALIE O SIMILIA**

## In principio era il verbo

Dozzine e dozzine  
 d'amarilli vermigli  
 spettacoli cobalto  
 d'amori d'assalti  
 amianti tremuli in lastricati atermici  
 e tutto quello c'ha da dire Lui  
 in questa tarde di spasimi e vettori  
 centrati a vita su anime centrifughe  
 al limite del colore  
 e di lavaggi candidi  
 candeggiati  
 caldi  
 calidi  
 calienti  
 candeis  
 candidosi,  
 funginei  
 candidati  
 recidivi e incandescenti.

Decine e decine di amarigli vermigli  
 brilli floridi di saponi dai campi  
 garanzie lastimate  
 in pigmenti inflazionati  
 e tutto quello c'ha da dire Lui  
 in questa tarde  
 di vetture e di spasimi.

Dal centro  
 -ora-  
 -teste-  
 -fuggono-  
 ai limiti dei lavaggi,  
 sui cocchi e le bighe  
 sulle trighe

quadrighe  
su pentagoni alati  
su poliedri inediti  
su cerchi inconclusi  
in circhi itineranti  
tra circa reiterati  
senza amare il circondario  
a causa delle circostanze

Dozzine e dozzine  
d'amarigli vermigli  
orticarie croniche senza scadenza  
terminali  
autunnali  
marginali nelle liste della asl  
della cisl della uil  
e tutto quello c'ha da dire Lui  
in questa tarde di berline e ascessi  
e accessi nel centro storico  
in fascia blu  
neutronica  
dal lun al ven

Automobilisti limbici  
in movimenti condizionali  
e condizionati  
eludono minossi fotoelettrici  
oltraggiando voltaggi  
e lavaggi contabili  
comunali e  
galattici.

**X / Y**

La facilmente  
sta  
al difficilmente  
come la malare  
al benare,  
il disfacendo  
al facendo  
il superbamente  
agli umilmenti,  
e i tutti  
per una questione  
di conti,  
i qualamenti,  
come balbetto da miliardi di anni  
dovrebbero quadrare  
MA...

## Ioco numeronzio

Uno  
 dui  
 trei  
 quattri

L'uno duando dui col duare uno  
 dui duando quattri col duare dui  
 trei duando seii col duare trei  
 quattri duando otti col duare quattri

quattro di quattrire sedice  
 trei di treire novi  
 dui di duire quattri  
 uno di unire uno

El uno spigne el uno se move zer  
 li dui spignen li trei indietreggian uno  
 Li trei spignen li dui se moven uno

El uno abbraccia el uno y reclama li dui  
 li dui abbraccian el uno y reclaman li trei  
 li trei abbraccian el uno y reclaman li quattri  
 li quattri abbraccian el uno y reclaman li cinqui

## Occhiando alla vita

Occhiando alla vita  
come una mosca  
-fratello io-  
s'arriva letamente  
nel lietame  
più profondo della vita.  
Y nasa!  
Y mana!  
Y occhia!  
Y occhiosamente vola  
odioso amante della vita!

## Veramando le monde

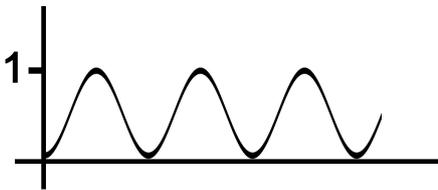
Pour le rouge de la vie  
Yo jamas me iré  
dal mondo

# **POEMETTI COSMICI**

## Relativity

Sprofondo in una singolarità  
 a sbaraglio  
 s'uno spazio altro  
 d'iperbolico orizzonte,  
 tra acrofobie da limite  
 e crepacci di sguardo precipite

Deambulo  
 semivuoto di me  
 pre-occupato di contenuti,  
 oscillando sulla verità  
 tra 1 e 0



calpestando  
 il sentiero sinusoidale del senso  
 ed eludendo  
 i falsi sèma oo agli incroci  
 tra  $Y=1$  e  $Y=0$

S'avventano a spauracchio  
 immagini riabilitate  
 a nuove sintesi,  
 emergono a chiazze  
 dalla noia-oblio  
 Figure, in mistica  
 attesa di revisione.

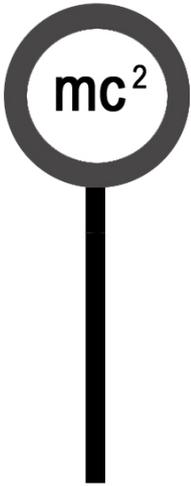
Brezze di sèmi intergalattici  
 transducono gametiche nebulose lattee  
 verso nuovi incontri,  
 verso nuovi controlli incrociati  
 in check-in feromonici  
 d'approcci gravitazionali

-Abbracci ellittici  
 parabolici,  
 rifiuti iperbolici  
 in palpitazioni-accelerazioni  
 inversamente proporzionali  
 al quadrato della distanza.-

Ci si offre all'altro  
 con orbite di 29 giorni  
 in catene sadico-gravitazionali,  
 in ciclo  
 in riciclo;  
 ci si sveste di nubi  
 ai colpi di frusta meteoritici  
 s'invecchia osteoporotici  
 in selenitica-senilità  
 grigio cenere.

Ci si appella  
 a sistemi superiori  
 in emicrania orbitale  
 con centro-sole  
 nella ghiandola pineale,  
 e s'incidono nella corteccia cerebrale  
 sprofondi-ferite anni-luce  
 di inarrivabili comprensioni,  
 di dialoghi differita  
 mai qui  
 mai ora,

sempre scoordinati  
in sclerosi cosmiche  
d'einsteiniani limiti  
di velocità



Per sempre sconnessi.

## Cosmo-net

-Tanti Tutto  
in questi versi,  
tanto Tutti  
e tanto ingordi  
che sbrodolano  
sui Niente  
messi lì di contrappeso.-

Il Grande Disegno  
si riempie di frame  
di banner  
-meteore e comete  
lucciole e lanterne  
“offerte vantaggiose”  
SUPER!MEGA! ULTRA!  
terra-mare-cielo-luna-sole-stelle  
supervisionate  
e assicurate  
con bonus+malus= 

Allora sì! è Vero, ci credo,  
lo compro il Grande Disegno  
100% GRATIS,  
tra ninfomanie noetiche  
e astinenze eremitiche  
tra l'1 e lo 0  
-tutto compreso  
chiavi in mano  
senza IVA  
e valore aggiunto-

garantito in eterno  
dall'Estetica kantiana,  
dalle curve ritmate  
degli orgasmi vaginali,  
dalle critiche dei giudizi

e dai platonici pre-giudizi,  
dalle celle stellate sopra e sotto  
e ovunque  
di noi.

**1-0**  
**On-Off**  
**Impulso-assenza di impulso**  
**To be or not to be**

110111000

“...così ci siamo, ecco il diapason...”

1010010100

“...aggiungi una nota così mi piace...”

1000100110

“...dai continua così  
 un po' più in basso...”

REF: Aumento della frequenza cardiovascolare

1000101

“...ma sì.... trasgrediamo...mi fai impazzire...”

Tempo in quattro a ritmo di tango

100

“sìì...”

Incipit per un Mandala

10

X-Y

♀ ♂





Cosmo-net, retaglia  
 che non sei altro,  
 ossidata  
 arrugginita  
 bio-mineraldegradabile  
 pervasiva  
 convulsiva  
 sei orgasmica, metaforica  
 ti annodi di frame perversi  
 di banner, di files viziosi  
 che s'accoppiano in orge di senso  
 in versetti apocrifi e onnivori  
 che alla fine ci danno



senza trucco senza inganno  
 sine danno

E che Mister D ci benedica!  
 Aspettando che ci cadano  
 i numeri dall'alto,  
 piano piano  
 all'infinito,  
 illudendo o nutrendo  
 la ghiandola pineale,  
 saturando  
 tutte le possibilità gametiche  
 del Game,

- degli uno e dei -uno,  
 radice quadrata di uno,  
 uno al quadrato, uno al cubo  
 uno al triangolo, uno al tetraedro,  
 uno al tutto, uno al niente,  
 uno e basta. -

E lo Zero? ci devasta.  
 Gli facciamo di tutto, di più,  
 come fosse una puttana  
 e non ci sazia la voglia, mai.

Guardiamo come vouyers  
 lo Zero, ci eccitiamo,  
 cambiamo milioni di zero  
 li compriamo  
 li affittiamo  
 li prendiamo in usufrutto,  
                   ma  
 non riusciamo a fecondarlo  
 e a trarne frutto  
 come fece mister D  
 (che con il 273  
 sotto zero, fece il Tutto)

Nos, semen sine terra  
 Nos, vita sine veritate (ergo vita)

D 10...  
 (apparve una D è nacque il mondo)

Giro giro tondo  
 casca il mondo...

→ La Fecondazione

**D**→ La Creazione

-Qualcosa, forse, vorrà dire.-

## Ethos

0: "...continuiamo a parlare  
della D  
controcodice della matrice  
e della Verità.  
Se non esistesse non ci sarebbero  
la libertà e la schiavitù  
il vero e il falso  
il giusto e l'ingiusto.  
Però attenzione...  
Il cammino per la Libertà  
è lastricato di mille schiavitù  
e  
il cammino per la Schiavitù  
è lastricato di mille libertà

La Libertà le esprimi  
rinunciando,  
ricreando consonanze  
in accordi maggiori  
mozartiani,  
in distacchi eremitici  
off-line  
in anoressie libidiche"

1: "No, la libertà  
la esprimi in alterazioni della scala  
perversa e polimorfa,  
in jazz onanistici  
atei ed entusiastici,  
in dodici foni hardcore  
pornofòni

zoofòni  
 centaurofòni,  
 in accumulazioni di notizie lampo-eterne  
 come tuoni divini,  
 quotidiane, cumulative, autogeneranti (vero-falso-vero-falso ad libitum)  
 eccitanti quanto basta  
 ad erigere gli interessi del Consumatore  
 a smuovere i PIL testicolari  
 a spingerlo verso galassie lattee e maggiorate  
 dove tutto fa senso  
 nel senso un1co, dritto e fallico,  
 tra supernove ninfomani  
 e boli culturali bulimici, vomitati,  
 in rotazione retrograda  
 in grappoli di sistemi solari  
 in UVA...Ahh..aaahhh...  
 Sìì...Mi piace...  
 Continua...

0: “Attento...  
 il cammino per la felicità  
 è lastricato di mille libertà,  
 di mille transazioni,  
 di mille accrediti a 30 giorni  
 di mille prodotti porni”

1: “Ah... se fossi un unico grande clitoride...”

## (Super)mercato unico

Universi  
 spediti nel celofan  
 di claustrofobie escatologiche,  
 tri-quadri ed ennesomie  
 di convergenze paniche  
 in nitori elettronici  
 di cosmi hard discount.

S'ammuggiano  
 in corsie digitali  
 cervelli casalinghi  
 di argonauti imbelli,  
 sterilizzati  
 alla vivenza,  
 disinfettati  
 dalla semenza.

In(tr)ecumenici  
 TUTTO A UN EURO  
 e rimossi perturbanti  
 NIENTI senza prezzo  
 sospesi per eccesso di rialzo.

L'Universo  
 s'espande  
 s'inflaziona  
 si svaluta  
 in formicai  
 esponenziali  
 di vettori  
 di hermes-corrieri  
 di colli untori.

“Non possiamo permetterci di uscire dai parametri”  
 “Amore, è arrivato il pacco”

## Claustragorà $t^{\circ} \rightarrow \infty \rightarrow t^{\circ}$

L'oscurità  
 orroreggia di sguardi  
 alle finestre,  
 assalta di buii  
 i montanti scricchiolanti,  
 di legno asmatico

Il silenzio  
 strozza le pareti  
 e ottunde le nervature  
 cianotiche dei sensi  
 in un cielo di contenzione.

Si rapprende, splendido,  
 il mercurio nelle vene  
 e vibra al suono sordo  
 di voragini siderali,  
 diapason del nulla.

La sfera si comprime  
 e diviene cerchio,  
 il cerchio punto,  
 il punto implode su se stesso  
 si schiaccia  
 si ingoia  
 soffoca,  
 precipita  
 in un crepaccio infinito  
 verso di sé  
 con il gravoso sguardo  
 dell'universo addosso.

**(PRIGIONIERO  
D'UN PUNTO DI VISTA PROSPETTICO)  
SOLI'  
TUDI'  
(DI' 25 DICEMBRE 1974  
APERTURA DEL GIOCO):**

Solì  
tudi  
di 25 dicembre 1974  
il topo più vicino  
camminava  
a sei metri dalla culla  
tra medie un po' alterate  
e leggende di regime  
e scatolette già avariate  
per bisogno di rime.

Chip di piccioni terroristi  
appiedati  
senza casa,  
sussurati  
in proclami d'indulgenza  
di clemenza  
(patologia: inappetenza  
scritti in rosso  
per urgenza di intervento)  
Radicale, informale,  
con un pianale da 500w offresi  
per assordare la...

Solì

tudì  
 dì 25 dicembre 1974  
 -lì inizio tutto-  
 tutta la faccenda del bios  
 dell'organico che cogita  
 tutto l'enigma dell'umidità  
 nell'atomo di carbonio  
 per capire il quale  
 alcuni pazienti  
 rischiarono la pelle  
 ed altri le palle  
 inventariate in frigoriferi d'annata  
 marca tedesca.

Centrato il nucleo del problema  
 si conviene ad altro  
 discorsi sul quanto  
 come parte di energia  
 o come  
 quanto costa  
 il via libero alla ricchezza?  
 Molto o poco?  
 Quanto?

Un santo se lo chiese  
 e menti indefesse ed affannate  
 cercano di pagarsi le spese  
 delle ricerche,  
 tra anoressie  
 e bulimie epidemiche  
 senza neppure la dignità del pianto.

Solì  
 tudì  
 dì 25 dicembre 1974  
 migliaia di mutande sporcate  
 decenni di esistenza

pertosse  
varicella  
morbillo  
astinenza,  
quant'altro si doveva fare  
l'ho fatto  
l'ho inserito nella card  
registrato  
ed aspetto una risposta  
digitale  
quantizzata,  
senza scatti alla risposta  
senza imposta,  
ma un lavoro  
non mi basta.

Solì,  
tudi  
di 25 dicembre 1974  
la paga si riduce  
il giorno pure,  
il tempo cambia signora mia  
ed il mio cane  
ha ingravidato  
la cagna del vicino  
senza neanche avvisarmi  
senza insultarmi  
senza neppure sputarmi in faccia  
(che le piaccia o no  
sono avvezzo a torturarmi).  
In questi pomeriggi al neon  
sento a tratti la voglia di un bel bisturi  
this is my story.

Solì  
tudi  
di 25 dicembre 1974

devo amaramente ammetterlo:  
sto finendo i soldi.

Lo so,  
è una vergogna  
è quasi peggio della gogna.

## Manque

In questi bilichi  
d'assensi  
barcollo d'equilibri  
al singolare,  
in negazioni-affermazioni  
dialettiche  
mai assolutive del tutto  
da tutti, con tutti  
e per tutti i possibili  
vettori semantici,  
traduzioni,  
interpretazioni.

Manco,  
sono ubivacuo  
quando  
si uagisce  
“ua”  
e le rondini  
sguaiano la primavera  
nei profumati carismi primaverili  
sotto le guaine del pensiero  
nelle vagine dell'essere.

Nunca màs  
hic et nunc  
più guardone che amante  
con intenzioni trapassate  
in attesa  
di

## Rete neurale: si-no, on-off

Ti riconosco  
mondo  
per qualche no di troppo  
allampato  
in saette gioviane  
da migliaia di megawatt.  
Non c'è conoscenza senza rinuncia  
neppure  
riconoscenza.



## Interferenze

Non basta un azzurro per volersi bene  
 neanche fosse uno di quelli metallizzati  
 che basta qualche ora di lavoro in più  
 per comprarlo e magari per toccarlo.  
 Il freddo ci sta dilaniando i mercati,  
 cara.

Troppo cara in effetti ci costa  
 questa sensazione arrossata  
 screpolata,  
 inquisita ed inserita  
 con codice di procedura ♂♀  
 che da domani  
 se non interveniamo subito  
 darà vita a nuovi  
 ulteriori sviluppi.

Il caffè è sul fuoco  
 ma forse  
 - adesso,  
 soltanto adesso che la spia del piacere  
 è sempre in rosso,  
 me ne rendo fatalmente conto –  
 sarebbe stato meglio,  
 - migliaia di anni fa -  
 espiantare le cattive frequenze  
 che infettavano come la gramigna  
 il nostro giardino  
 e iniettarci dentro il dolce fluido del tiglio  
 o della camomilla.

Avremmo dovuto  
 allora,  
 sedare i nostri condòmini,  
 con la somministrazione,

controllata e alternata,  
di vitamine e umiltà metafisica  
da prendersi,  
dopo i pasti  
- o dopo una mela -  
sotto la stretta supervisione  
di un dio qualsiasi.

Avremmo dovuto,  
allora,  
pensare all'oggi,  
a questo nostro azzurro metallizzato  
che c'è costato  
tanto lavoro  
tante bestemmie  
e che adesso non ci basta più,  
cara.

Ed invece siamo qui,  
e respirando cambiamo finestre,  
che s'affacciano su *frame*,  
su *banner*,  
su frattali di offerte  
che ci eccitano  
come contro-vasi di Pandora  
e ci cliccano sui punti g  
dei precordi.

Avremmo dovuto pensare  
ad un azzurro che non c'è più,  
accontentarci  
di uno di quelli metallizzati  
noleggiati o rateizzati.  
Invece guardiamo ancora avanti,  
-con le pupille spalancate-  
in questa luce ultravioletta  
che acceca e smemora.

Un bianco cosmico ed elettronico.

## Sporcammo i vestiti dei bambini

Sporcammo i vestiti dei bambini  
con asciutte chiacchiere  
-figlie della vecchiaia e del rancore-  
e fingemmo  
-mediocri imperdonabili attori-  
di non vedere l'oscurità alla finestra  
tra parole  
mezze corrette  
e mezze cancellate.

Da allora  
da quel giorno  
da quella sera  
non ho mai smesso di chiedere perdono,  
d'ubriacarmi  
di passare il tempo  
con i miei cani  
giocando a carte,  
che qualcuno  
di nascosto,  
per invidia,  
si diverte a rubarci.

E non c'è corsa  
non c'è tisana o calmante  
che m'aiuti a dimenticare,  
per sempre  
o per un istante,  
le macchie indelebili  
sui quei vestiti,  
sporcati per sfida  
o per stanchezza  
in una sera di festa  
con l'oscurità alla finestra.

## La biblioteca

M'accadono i tuoi sguardi  
nelle vene pulsanti  
rubiconde di te,  
irrorano i tessuti  
e li ubriacano della tua apparizione.

Occhiate-laser ustionanti  
sfuggono a volte tangenziali,  
si estinguono in sfumati circondari  
in bersagli mancati  
da contraeree pudiche.

Dissimulo, divago, attendo,  
temporeggio in fluttuazioni cardiovascolari  
e mi eclisso in un libro,  
mettendo e smettendo paragrafi  
che sfuggono centrifughi,  
che scivolano offesi  
ai margini dei pensieri,  
sugli arredamenti.

Sono ormai  
solo poveri pretesti  
per autorizzare sghembi monitoraggi  
e brevi, reciproci sprofondi.

## **RESISTENZE, DERIVE E REPERTI ORGANICI**

## Egloga della bio-contenzione

Inalo  
cianotico  
bolle di Anti-bios  
a singhiozzi di ammoniaca,  
in dispnee di sguardi igienizzati  
e disincontri cosmici da supermercati  
in rotazione  
H24

Di notte sogno lame  
affilate e impietose  
su neoplastici precordi,  
abbagli fosforici  
di turgidi ginacei  
e verdi  
urticanti amplessi

## Egloga del marciapiede

Teorie filiformi  
di verdi  
bestemmiano afori  
di bocche gravide,  
staminiche e  
primaverili

Squarciano alla luce  
i margini dei marciapiedi,  
confondono segnaletiche  
e sabotano  
frasi assertive  
di cemento main stream

Prudono  
come dermatiti foto-fobiche,  
involontarie  
erezioni puberali  
del pensiero

## Fusioni nucleari

Stamattina  
il sole s'accanisce  
ebete  
a giocare  
con le sue fusioni nucleari,  
a copulare  
particelle elementari  
con pennacchi lascivi  
e protuberanze oscene

Ignora  
orgasma  
battezza  
di fotoni e ultravioletti  
le membra piagate  
di democrazie malariche  
allevia le dispnee orwelliane  
di cianotiche libertà.

## Filius Bonacci

Miasmi di  
acque fosforiche  
accelerano a spirale  
verso gli scarichi della storia,  
logaritmiche ai timori  
ai terrori  
ai gorgoglii di  
inesorabili  
captivi propositi.

Benigne speranze  
hanno sbirciato  
-centrifughe-  
futuri improbabili  
di purezze oligominerali,  
di inverosimili loci amoeni,  
di lisergiche  
ecumenie pentecostali  
senza residuo fisso.

Fragili  
immature  
hanno ceduto di schianto  
a centripete  
auree ipocondrie,  
a citochiniche  
e marziali ossessioni  
di sterile  
autoptica salvezza,  
giù  
nel gorgo.

$$E=hf$$

Ci incontreremo un giorno  
*somewhere over the rainbow*  
a danzare in orbitali di  
sorrisi elettronici  
ad  
armonizzare  
ballad e  
refrain  
in costante di plank

## Immanenza

Si  
tratta  
di  
capire  
perché  
mi  
ostino  
alla  
parola

al  
veleno  
del  
detto  
travisato  
rimappato  
allo  
strabismo  
antibiotico  
dell'  
altrove  
dal  
bios

perché  
deturpo  
il  
foglio  
bianco  
e pastrocchio  
l'  
iperuranico  
abbaglio  
?

Dovrei  
strenuamente  
mantenere  
il  
silenzio  
attorno  
al  
grido  
ubertale  
della  
carne

ridurmi  
a  
punto  
singolarità  
presente  
assente  
di  
parole

.

## Comunic(hin)azione transumana

Trasmissione mimetica  
d'uno stato di coscienza  
percezione hic et nunc  
in wi-fi  
senza simboli  
e linguaggi.

La coscienza è rete  
è Esso  
Un cosa  
senza  
pronomi singolari  
senza sessi  
senza scontro  
senza incontro.

## INDICE

1. Spin p.2

**METAVERSO**

2. Pioggia di bosoni sul querceto p.4  
 3. Egloga dell'equinozio o dell'inviato p.6  
 4. Digitus p.8  
 5. INSERT COIN! p.10  
 6. Meschin 11 (la sconfitta) p.12

**GLOSSOLALIE O SIMILIA**

7. In principio era il verbo p. 14  
 8. X/Y p.16  
 9. Ioco numeronzio p.17  
 10. Occhiando alla vita p.18  
 11. Veramando le monde p.19

**POEMETTI COSMICI**

12. Relativity p.21  
 13. Cosmo-net p.24  
 14. 1-0, on-off [...] p.26  
 15.  p.28

16. Ethos	p.30
17. (Super)mercato unico	p.32
18. Claustragorà $t^0 \rightarrow \infty \rightarrow t^0$	p.33
19. [...] Soli tudi [...]	p.34
20. Manque	p.38
21. Rete neurale: si-no, on-off	p.39



22. Intereferenze	p. 41
23. Sporcammo i vestiti dei bambini	p.44
24. La biblioteca	p.45

## **RESISTENZE, DERIVE E REPERTI ORGANICI**

<b>25.</b> Egloga della contenzione	p. 47
26. Egloga del marciapiede	p.48
27. Fusioni nucleari	p. 49
28. Filius Bonacci	p. 50
29. $E=hf$	p. 51
30. Immanenza	p.52
31. Comunic(hin)azione transumana	p. 54